



Gronache Parrocchiali

ALBESÉ CON CASSANO



NOTE DI VITA PARROCCHIALE

Mi è caro portare a vostra conoscenza brani di una lettera ricevuta da Sangmélina nel Cameroun da un giovane religioso, che conobbi bambino, tanti anni fa, all'oratorio di Cislago. Si trova in una lebbroseria.

La lettera

« Qui si vive in un mondo nuovo. E' veramente impressionante quello che vedo con i miei occhi e che, per grazia di Dio, tocco con le mie mani. E' un villaggio di circa 400 abitanti che si trova nella foresta a cinque chilometri dalla città; un villaggio fatto di capanne, veri focolai di bestiacce. Quando piove ci vogliono gli stivali perchè il fango arriva alle ginocchia. I lebbrosi sono circa 150... ma chi non è lebbroso ha le più disparate malattie. Terribile la lebbra, ma più essere segregati dagli altri, dal mondo non solamente ma anche dalla loro razza. Sono certo che questo sarà il peccato più grande del quale Dio chiederà conto a tutta l'umanità, perchè sono convinto che questi sono i nostri veri fratelli e li dobbiamo aiutare ».

Parlando con don Fermo di questo argomento l'ho sollecitato ad impegnare i giovani. La loro azione (vedi raccolta della carta straccia) mi pose nella felice condizione di inviare centomila lire per i bisogni di quei poveri lebbrosi.

In data 15-6-'70 ricevetti la seguente

Risposta

« ...Riceva un grande grazie da tutta la Comunità e, in particolare, quello dei nostri fratelli lebbrosi, che beneficiano di queste offerte. Estenda questo grazie a tutti coloro che hanno offerto e lavorato per aiutare i nostri cari amici lebbrosi. Da parte nostra possiamo ricambiare

solo con il ricordo nella preghiera. Anzi, con accordo unanime, tutte le terze domeniche del mese, nella chiesetta del lebbrosario si celebrerà una Messa solenne di ringraziamento per tutti i benefattori, e vi sarà la partecipazione di tutti i lebbrosi ».

Anche il segretario del Centro Soccorsi lebbrosari Sangmélina (Cameroun), Padre Sergio Janeselli, in data 26-6-'70 mi scrisse da Roma quanto segue:

« Accolga vivi ringraziamenti per il segno tangibile della sua sensibilizzazione alla nostra opera di assistenza che si svolge a sollievo dei lebbrosari di Sangmélina nel Cameroun dai nostri fratelli missionari ».

La gratitudine espressa ci deve impegnare nel trasformare in consuetudine il nostro interessamento. Dopotutto quelli che godono maggiori vantaggi siamo noi.

Devo aggiungere che la parrocchia, nel mese scorso, ha versato 70.000 lire per la campagna della fame nel mondo; 30.000 per la giornata dei lebbrosi; 40.000 per i terremotati del Perù. La sensibilità verso gli altri è la miglior strada per incontrarsi con il Signore.

S. Margherita

Quest'anno è stata anticipata la festa della nostra Patrona. Il risultato, ne avrete la cronaca in altra parte del bollettino, stimo sia stato soddisfacente. L'anno venturo, con l'esperienza fatta, ci sarà la possibilità di migliorare.

Ed ora a tutti porgo il mio cordiale saluto e gli auguri, per chi le ha già incominciate, di buone ferie.

Il vostro Parroco

ANAGRAFE

Matrimoni

Beretta Carlo con Ciceri Maria.

Morti

Brunati Luigi di anni 83

Casartelli Enrico di anni 47

Meroni Simona di ore 3

Frigerio Lodovica di anni 77

OFFERTE

Asilo: i nipoti Casartelli e Torchio in memoria di Frigerio Lodovica 12.000; la classe 1923 in memoria di Casartelli Enrico offre 24.500.

dalle **A.C.L.I.**

E' programmata per domenica 2 agosto p.v. una gita con meta il Monte Grappa. La partenza da Albese è fissata alle ore 3,30 del mattino, effettuando la visita al Monte in mattinata.

Il pranzo sarà a Bassano, e la cena a Brescia.

La quota di partecipazione è di lire 7.000.

Si invitano tutti gli uomini che desiderano rivedere i luoghi delle loro battaglie.

CORSI ENAIP

L'Ente Nazionale ACLI per l'istruzione professionale organizza annualmente dei corsi diurni e serali per diversi argomenti di maggior interesse (corsi di taglio, elettricisti, dattilografi ecc.).

Si chiede la collaborazione della popolazione inviando alla direzione del Circolo Acli, la segnalazione del corso che si desidera frequentare.

In base alla richiesta maggiore sarà organizzato il corso durante l'anno scolastico 70-71.

LE OFFERTE A

S. MARGHERITA

Durante la S. Messa delle ore 11, del 5 luglio scorso, concelebrata dai sacerdoti della parrocchia, in occasione della festa patronale, rappresentanze del paese hanno presentato la loro offerta per significare la partecipazione, ai bisogni della chiesa, di tutta la comunità parrocchiale e per rendere più solenne e più completa la celebrazione della S. Messa.

I Consiglieri comunali personalmente hanno offerto la lampada che arde giorno e notte davanti al SS. Sacramento.

L'Azione Cattolica ha portato sull'altare una casula verde: paramento per la Messa.

Le A.C.L.I. hanno donato il vino per la Messa.

Le spose di Albese hanno offerto l'abito e la candela che vengono usate nel Battesimo e poi date al battezzato che le conserverà come ricordo.

Il settore giovanile dell'Oratorio ha donato i sussidi per l'amministrazione del Battesimo: il libro usato dal sacerdote e i libretti in uso dei fedeli, un fascicolo per i genitori perchè comprendano il significato e il valore del Sacramento amministrato al loro bambino.

Infine l'Associazione calcio ha fatto la sua generosa offerta.

Due bambini della prima comunione hanno poi presentato il cesto contenente le offerte delle famiglie di Albese.

Un vivo ringraziamento a tutti e un richiamo alla fede: la ricompensa dei nostri sacrifici è nella gloria del Paradiso e nelle grazie per la vita materiale.

ATTIVITA' DEL SETTORE GIOVANILE

Il gruppo ha tenuto l'ultima riunione ufficiale. Durante la serata abbiamo parlato dei lati positivi e negativi del gruppo, cercando di sostituire a questi ultimi nuove e migliori idee da attuare per la prossima riapertura delle nostre riunioni.

Domenica, 5 luglio, festa del paese: **S. Margherita.**

Giornata interamente attiva. La mattina vi è stata la concelebrazione della Messa con offerta dei doni da parte dei vari gruppi e persone di Albese.

La funzione è riuscita molto bene anche per-

chè allietata dal coro polifonico del paese. Ha aperto le prime ore del pomeriggio la caccia al tesoro, che ci ha visto impegnati come concorrenti o organizzatori. La gara, a parte qualche piccola contestazione, si è svolta con garbo e l'entusiasmo dei giovani partecipanti ci ha incitati a preparare un'altra « caccia » per il prossimo autunno. La giornata si è conclusa con l'esibizione del coro, della banda e di alcuni complessi di Albese.

Anche questa ultima manifestazione ha visto la partecipazione di molti abitanti del paese.

ANGOLO DEL SOFFERENTE

COS'E' LA SOFFERENZA?

Può essere disperazione, miseria, malattia, solitudine; può essere mancanza di amore, di comprensione, di libertà, di pace, di giustizia; può essere qualsiasi dolore ed è sempre una trepidazione, un disgusto, una inquietudine immensa.

Gesù stesso ha guardato con terrore la sua morte in croce: « Ora la mia anima è scossa. Che potrò dire? Padre salvami da questa ora ». « I terrori mi sono caduti addosso, la mia grandezza è scomparsa come un vento e la mia floridezza è svanita come nube. E ora si strugge in me l'anima mia, mi hanno colto giorni di sventura. Di notte le mie ossa sono trafitte, le mie vene non hanno riposo; con tutta la mia forza mi stringo le vesti, con la mia bocca faccio a brandelli la mia tunica; mi rotolo nel fango e sono simile alla polvere e alla cenere. Io grido a te e tu non mi rispondi, sto innanzi a te e tu non badi a me. Sei divenuto crudele con me, con la potenza della tua mano mi perseguiti ».

Da queste parole di Giobbe, così accorate e sincere si capisce bene cosa è la sofferenza. E' il mistero del dolore che avvolge la nostra esistenza, nonostante gli sforzi per liberarci e per rifiutare di accettarla.

E se non ci saremo messi in ascolto del messaggio di Cristo « Beati gli afflitti perchè saranno consolati », non saremo nè capaci nè pronti a sopportarlo e allora la nostra esistenza sarà

continuamente flagellata da una angoscia terribile. Al contrario scopriremo a poco a poco il volto di Cristo crocifisso e abbandonato, e saremo come posseduti da questo volto di amore e la nostra sofferenza, qualunque essa sia avrà come un'eco nel cuore di Dio e a quella tristezza di morte subentrerà nel nostro cuore la gioia della vita valorizzata dal dolore.

E ancora. Il peccato ci ha portato lontani da Dio, ci ha dato modo di capire la nostra miseria e debolezza; la sofferenza diventa così l'unico mezzo della nostra espiazione per l'offesa fatta a Dio e nello stesso tempo la via sicura della conquista della nostra felicità, che se ci poniamo in atteggiamento di umile e generoso ascolto cominceremo a sentire qui sulla terra.

« Se figli, siamo pure eredi; eredi di Dio e coeredi di Cristo, dacchè soffriamo insieme con lui per essere con lui glorificati » (Rom. 8, 26) (da « Incontro al sofferente »).

Intenzione del mese

Offriamo al Signore preghiere e sacrifici per la santificazione del giorno festivo e perchè i cristiani vivano anche nei giorni di svago in modo coerente al proprio ideale.

LEGGIAMO INSIEME LA BIBBIA

Abbiamo già detto come la Bibbia è libro dell'uomo, perchè parla dell'uomo, delle sue cose... ed in ciò può assomigliare a molti altri libri. Non c'è però nessun libro del mondo, nemmeno i documenti del Concilio o quelli del Papa, che possa vantare questa dote, cioè essere **libro di Dio**.

Ma noi come possiamo sapere che la Bibbia è veramente il libro di Dio?

Gli Ebrei considerarono sempre la Bibbia come « sacra » perchè la ritenevano originata da Dio. Anche Gesù ed i suoi Apostoli condivisero questa certezza e ciò costituisce la fonte mediante la quale noi sappiamo che la Bibbia è ispirata da Dio: leggiamo ad esempio 2 Timoteo 3, 16 e 2 Pietro 1, 20-21.

Gesù inoltre non si ferma qui, ma considera le Sacre Scritture sullo stesso piano della volontà di Dio.

Questa quindi è l'unica fonte dalla quale conosciamo che la Bibbia è il libro ispirato. Essendo questo però un fatto soprannaturale, lo possiamo conoscere solo attraverso quanto ci viene detto dalla Rivelazione, che sono principalmente Gesù ed i suoi Apostoli, che furono a Lui vicini e ci trasmisero il suo pensiero.

E' da Gesù e dagli Apostoli pertanto che la Chiesa attinge la sua fede nella Bibbia come libro di Dio.

Sorgono spontaneamente ora diverse domande: è possibile che un libro così umano sia anche divino? In che modo Dio ha fatto scrivere la Bibbia? come è avvenuta l'ispirazione?...

Possiamo pensare alla ispirazione in diversi modi. Così si pensò che l'ispirazione consistesse nella approvazione di un libro, scritto precedentemente, fatta da Dio; oppure si immaginò lo scrittore come uno strumento di Dio, così come la penna serve a noi per scrivere...

Oggi la spiegazione più attuale e rispettosa di quanto ci insegna la Bibbia stessa è quella che cerca di tener presenti il maggior numero di dati offerti dalla Scrittura: complessità di composizione dei libri, diversità dei singoli autori, l'ambiente nel quale vissero, la loro cultura... il valore umano e divino degli scritti...

Dio per parlare non si è servito soltanto di parole o di libri, anzi ha parlato innanzitutto e soprattutto con dei fatti (anche noi molte volte parliamo attraverso dei modi di agire): episodi, persone e cose. Episodi come la creazione, l'esodo dall'Egitto, la conquista della Terra promessa, l'esilio a Babilonia, ecc.; personaggi come patriarchi, re, profeti, ecc.; cose come la rugiada, la città di Sion, il Tempio, i libri sacri, la pioggia, la siccità, ecc.

Soprattutto Dio ha parlato mediante una realtà

collettiva che è il POPOLO D'ISRAELE; Dio ha parlato prima ancora che al Popolo d'Israele, mediante Israele, per mezzo della sua storia.

Fra tutti coloro che potevano sentire la parola di Dio, tuttavia, ce n'erano alcuni che avevano una mentalità di fede speciale, più ricca e più profonda: i Profeti, cioè gli interpreti di Dio, e gli Agiografi, cioè quelli che mettevano per iscritto la parola dei profeti, o anche la Parola di Dio.

Essi cioè erano in grado di leggere più che non gli altri, la Parola di Dio negli avvenimenti, nei fatti, nelle persone; avevano una maggior capacità di cogliere i segni di Dio nella storia. In questa loro capacità maggiore di comprendere, di leggere nella storia erano guidati, sostenuti da una forza interpretativa misteriosa, cioè la ispirazione. Per questi motivi essi si presentavano al popolo come « bocca di Dio » o, quando scrivevano, come « penna ».

Siccome però, come abbiamo già visto, Dio parlava soprattutto attraverso il Popolo d'Israele, che veniva ad essere così in possesso della parola di Dio, ecco che il Popolo poteva anche controllare la parola dei Profeti e riconoscerla come vera ed autentica parola di Dio oppure no. Esso cioè poteva rifiutare certi profeti come falsi e riconoscerne altri come veri.

E' in questo modo che Dio, piano a piano, ha preparato il suo popolo a ricevere la grande ed ultima rivelazione, perchè completa, perfetta, che è Gesù, la Parola di Dio per eccellenza, la Parola fatta carne.

Quello che abbiamo fin qui detto vale per il Vecchio Testamento, ma può essere detto anche per il Nuovo Testamento.

Infatti, Dio ha parlato con una storia: la vita di Gesù ed il suo insegnamento. Gesù viene conosciuto in modo particolare e predicato alla gente dai Dodici, gli Apostoli. La parola viva, colta nella predicazione degli Apostoli, è la fonte viva della Rivelazione di Dio che si è manifestata in Gesù. Da questa parola viva alcuni (gli Evangelisti e gli altri scrittori del Nuovo Testamento), sotto l'influsso e la guida dello Spirito Santo (la forza interpretativa misteriosa di cui abbiamo parlato prima) ricavarono il messaggio da scrivere nel Nuovo Testamento (Vangeli, Lettere di S. Paolo, Pietro, Giovanni... Apocalisse, ecc.). A questo punto la Chiesa antica li riconosce come scritti che trasmettono la definitiva parola di Dio all'umanità.

E così anche noi oggi crediamo che questi libri sono umano-divini: scritti da uomini sotto l'influsso, con l'aiuto, con la assistenza di Dio, dello Spirito Santo.